

Il dramma jugoslavo



Il Consiglio di sicurezza incarica Boutros Ghali di rafforzare i contingenti nella parte orientale della repubblica. Intesa per evacuare i feriti. Voci di strage tra civili in fuga. Clinton prepara altre sanzioni economiche contro la Serbia.

In Bosnia arrivano altri caschi blu

Tregua per Cerska. Sfollati saltano su un campo minato?

L'Onu tratta una tregua di 24 ore per portare soccorsi a Cerska. Le operazioni potrebbero partire sabato prossimo, con l'apertura di corridoi umanitari anche verso Srebrenica e Zepa. Il Consiglio di sicurezza sollecita l'invio di altri caschi blu nella Bosnia orientale. Clinton studia nuove sanzioni contro la Serbia. Voci di strage tra 700 civili in fuga finiti su campi minati. Uccisa una volontaria francese a Sarajevo.



La tregua di 24 ore che consentirebbe l'apertura di corridoi umanitari anche verso Srebrenica e Zepa e che comunque non è ancora certa, segue di poche ore la riunione straordinaria del Consiglio di sicurezza che ha nuovamente condannato i massacri di civili da parte serba dando mandato al segretario generale di aumentare i contingenti Onu nella Bosnia orientale. Toccherà ora a Boutros Ghali decidere come e con quale obiettivo, se semplicemente concentrare le truppe già impiegate nell'ex Jugoslavia nelle aree più a rischio o farsi promotore dell'invio di nuovi contingenti, con un mandato più ampio del precedente. Vance ed Owen avevano chiesto altri 25.000 uomini per garantire il rispetto del piano di pace non ancora approvato. Ma l'obiettivo dei caschi blu, di recente autorizzati ad usare le armi con più larghezza - ieri a Visoko un aereo Onu ha risposto al fuoco partito da terra - potrebbe anche essere un altro. Lo stesso Ghali solo pochi giorni fa, ha annunciato all'abitudine prudenziale prospettando l'uso della forza per ridurre alla ragione le milizie dei diversi fronti bosniaci. L'intervento armato, o comunque un impegno più diretto in Bosnia, non rientra però nei piani degli Stati Uniti, che pure si sono fatti promotori della riunione del Consiglio di sicurezza ottenendo un risultato importante: la condanna dei serbi anche da parte di Mosca, che si è già impegnata a sostenere le operazioni di soccorso dal cielo volute da Clinton. Un risultato non da poco che - isolando, anche solo a parole, i serbi - rafforza il fronte dei negoziati, in linea con quanto sostiene l'amministrazione americana e la Russia. Lo stesso Consiglio di sicurezza del resto oltre ad esigere l'accesso alle zone isolate dalla guerra per portare soccorsi, ha intimato a musulmani, serbi e bosniaci di partecipare a pieno titolo ai negoziati di New York. Owen, copresidente con Vance della Conferenza sulla ex Jugoslavia, conta di riuscire a stringere la trattativa entro la fine della settimana. Continuano intanto le operazioni di lancio di aiuti paracadutati. I C-130 Usa sono tornati la scorsa notte su Konjic, senza ottenere risultati migliori che nelle precedenti spedizioni. Si sta pensando ora a voli a quote più basse, per migliorare la precisione dei lanci. Un convoglio via terra ha raggiunto nel frattempo Goradze ed un altro, diretto a Zepa, è rimasto bloccato dalla neve, forse la stessa ragione che ha riavviato le operazioni di espulsione di musulmani dalla regione di Banja Luka. Restano invece fermi alla frontiera serba i camion per Cerska. L'Unprofor spera nella tregua. M.H.M.

«Chiunque si presenterà senza armi, uomini compresi, sarà evacuato. Noi vi trasportiamo, perché non riuscirete mai a fare 30 chilometri nella neve». Gridano con i megafoni, coprendo le poche centinaia di metri che separano la linea di Drinjaca, in mano ai serbi, da Konjic Polje, dove hanno trovato rifugio quanti sono fuggiti dal bombardamento di Cerska. Le milizie serbe offrono autobus e ricevono ingiurie. La gente ha paura di questa pulizia etnica che prova a far leva sulla persuasione. Anche perché i serbi rifiutano la supervisione dell'Alto Commissariato per i rifugiati dell'Onu alle operazioni di evacuazione verso Tuzla, roccaforte musulmana della Bosnia orientale. «Vogliamo mostrare che i serbi possono essere più umani degli umanitari», dice il capo delle milizie di Zvornik. Ma gli appelli via radio e le grida al megafono non vincono il ter-

rore della gente dall'altra parte del fronte. Si spera nell'accordo di massima raggiunto dal generale Morillon e dal comandante delle truppe serbe Mladic, per dare 24 ore di tregua alle operazioni umanitarie. I caschi blu sarebbero autorizzati tra sabato e domenica prossimi ad entrare nell'enclave musulmana di Cerska, dove una dozzina di villaggi sono stati conquistati dai serbi dopo un assedio durato quasi dieci mesi, per evacuare i feriti - i rifugiati parlano di 1.500 persone - e verificare la situazione sul posto, le molte voci che via radio tracciano i contorni di una tragedia. Come quella terribile dei 700 profughi fuggiti a piedi da Cerska e finiti, secondo Radio Sarajevo, su campi minati tra Debelo, Brdo, Sulici e Rogovnja, una strage che per ora non ha trovato conferme da parte di osservatori Onu spediti alla ricerca del gruppo diretto a Tuzla.

IL REPORTAGE

Grazie all'impegno artigianale dei suoi scienziati la capitale bosniaca resiste all'assedio

Sottoterra lo scienziato fabbrica armi per Sarajevo

SARAJEVO L'appuntamento con il comandante Lukša Soljan è davanti ad una piazza nel centro di Sarajevo. È lui che ci deve accompagnare in una delle tante fabbriche clandestine di armi dell'esercito bosniaco. È in questi laboratori sparsi in diverse zone che vengono fabbricati artigianalmente gli armamenti che hanno permesso finora alla città di resistere all'assedio che dura ormai da undici mesi. L'inferno militare dell'esercito bosniaco davanti alla pericolosa macchina bellica degli uomini di Karadzic costringe gli abitanti di questa capitale ad uno sforzo continuo di fantasia per poter garantire quel tanto di capacità difensiva che basta per impedire la conquista di Sarajevo. Prima di farci salire in macchina, Lukša Soljan ci benda gli occhi con una sciarpa. L'operazione avviene su un marciapiede davanti a decine di persone che si fermano a guardare incuriosite l'insolita scena. «Dovete scusarmi - dice il comandante - ma è per la nostra e la vostra sicurezza. Non possiamo permetterci il lusso di far scoprire ai serbi le nostre

fabbriche. Per questa città sarebbe la fine». La macchina streccia veloce per le vie di Sarajevo, sia per evitare i franchi tiratori che come ogni giorno sono al loro posto di lavoro e sperano senza risparmio, sia per farci perdere l'orientamento. Il viaggio dura poco meno di quindici minuti. Un'eternità. A Sarajevo si è continuamente in pericolo. Ma affrontarlo con gli occhi aperti ti aiuta a vincere un po' la paura (questo l'abbiamo capito ieri). Con la benda sugli occhi, mentre senti le mine e i proiettili di fucile esplodere, hai la sensazione di essere completamente nudo alla mercé dei cecchini. Il cuore va a mille all'ora, il giubbotto antiproiettile sembra un inutile ingombro. È una questione psicologica, ma ha il suo peso in una situazione come questa. Davanti alla fabbrica improvvisata non c'è nessuna sorveglianza speciale. È un palazzo anonimo come tanti altri. Mun bucati dai proiettili, finestre con vetri infrantati. Questi laboratori sono tra gli obiettivi più appetibili delle milizie serbe che dall'alto delle colline, o al di là del fiume Miljacka, fanno tuonare le loro mi-

dicinali artiglierie. Finora è stata localizzata e distrutta una di queste officine. Direttore del centro di produzione speciale è il comandante Faik Kulovic, ingegnere chimico, proprietario della fabbrica di guerra di una piccola fabbrica che lavorava i metalli. È stato tra i primi a salire sulle barche, ha combattuto in prima linea ma per poco tempo. «Avevamo solamente trecento-quattrocento fucili e qualche centinaio di pistole. Abbiamo dato l'assalto alle caserme della polizia e dell'esercito federale. E li abbiamo recuperato un po' di armi e munizioni. Ma abbiamo subito capito che per resistere dovevamo produrle noi». La prima fabbrica di «armi made in Bosnia» ha incominciato a funzionare a metà maggio del 1992. Ma in quei giorni si producevano solo rudimenti: bombe molotov opportunamente adattate per essere lanciate da un fucile con un raggio di azione di cento metri. Poi, con il passare dei giorni, accanto all'ingegnere - come ormai tutti chiamano Faik Kulovic - cominciarono a lavorare i migliori cervelli dell'Univer-

Il portavoce del Vaticano dice che non esistono documenti ufficiali sulla prevenzione delle gravidanze da stupro

Né vietata né permessa la pillola alle suore

CITTÀ DEL VATICANO Alla domanda se è lecito alle suore assumere contraccettivi per evitare un'eventuale gravidanza quando circostanze eccezionali fanno prevedere atti di violenza sessuale, il vice direttore della Sala Stampa vaticana, mons. Piero Pennacchini, ha così risposto ieri: «Non mi risultano documenti ufficiali della Sede a tale riguardo». Ma, a differenza della dichiarazione del giorno prima - «Mai in nessun caso, è stato legittimato l'aborto» - quella di ieri non è stata così categorica. E ciò perché, se è vero che «non risultano documenti ufficiali» pontifici o della Congregazione per la dottrina della fede che autorizzano l'uso dei

contraccettivi per le suore che si trovino in situazioni a rischio, come prevenzione medicinale, è anche vero che non ne esistono altri che lo vietino. Va aggiunto, in questi casi, i principi morali generali che il confessore risolve caso per caso. D'altra parte - sostengono alcuni teologi moralisti - la suora che dovesse fare uso del contraccettivo non lo fa con l'intenzione di impedire la nascita di una vita, ma con il proposito di rimanere fedele alla sua vocazione verginale consacrata a Cristo. Diverso è l'aborto dato che per la Chiesa la programmazione dell'essere umano comincia al momento stesso della fecondazione. Naturalmente la castità è un

valore, ma non è mai superiore alla carità intesa come primo dell'amore a cui vanno subordinati tutti i legalismi compresi quelli canonici. Ed una testimonianza della superiorità del principio della carità viene data dalla presidente dell'Unione Superiore Maggiore d'Italia, madre Lalia Capretti, nell'affrontare proprio il problema delle suore divenute madri in seguito agli stupri subiti, in una intervista data ieri alla Radio vaticana. Intanto, madre Capretti ha ammesso che «ci sono casi di monache nmasse incinte in zone di guerra o di missione» da lei «personalmente conosciute». Ora - ha aggiunto - «se ne parla molto perché c'è una situazione di violenza di massa se pensiamo alle donne bo-

lettere

Il Pds e le dimissioni di De Mita

Caro direttore per rispetto della verità dei fatti (e per consentire ai compagni di comprendere le ragioni di un dibattito interno al Pds sull'atteggiamento da tenere di fronte alle dimissioni di De Mita dalla presidenza della Commissione per le norme istituzionali), devo rettificare quanto affermato da Cesare Salvi su «Unità» di oggi (sen per chi legge) innanzitutto. In nessun momento, e da nessuno, è stata messa in discussione la libertà di coscienza dei singoli parlamentari del Pds e neppure l'autonomia dei gruppi. Personalmente, penso anzi che su una questione importante come le dimissioni di De Mita, sarebbe stato bene chiedere qualche ora di tempo, e investire le assemblee, o almeno i direttivi dei gruppi parlamentari. In ogni caso, le presidenze dei gruppi dovevano essere messe in condizione di valutare la questione. Secondo, La Segreteria ha espresso un orientamento perché non era stata investita per telefono dai compagni della Commissione bicamerale. Questo orientamento è stato per l'astensione, nel rispetto della libertà di coscienza, e dell'autonomia dei gruppi. Nella dichiarazione di voto in Commissione si è invece ribadita la propensione a respingere le dimissioni di De Mita, salva la libertà di coscienza dei dissenzienti. All'opinione pubblica sarebbe giunto, a questo punto, questo messaggio: «De, Pds e Pds respingono le dimissioni di De Mita, nel Pds un astenuto (il sottoscritto) e forse qualche compagno tratore. Terzo, i compagni della Segreteria presentati a Montecitorio (Angius, Bassolino ed io) hanno ritenuto opportuno, per evitare questa interpretazione, ribadire quale era la posizione «del partito», e riassumere le ragioni che, nel rispetto dell'autonomia dei gruppi e della libertà di coscienza, motivano questa posizione. Che ne sarà dei figli dell'odio delle donne musulmane? Fra il disinteresse quasi generale, tempi lunghi per altri incerti, hanno avuto un messaggio reboante e consolante dal Papa: «Non abortire». Ha ragione bisogna tenerli. Trofei di guerra? Silenzio verso gli autori, caso strano cattolici! E così la tragedia è finita in farsa.

Per l'8 Marzo solidarietà alle donne della Bosnia

Caro Unità, come donna della Calabria desidero esprimere per l'8 marzo (e non solo per questa data) la mia solidarietà alle donne della Bosnia così umiliate e ammentate fisicamente e psicologicamente da strategie disumane quanto ignobili, accomunandole a tutte quelle che hanno subito la stessa sorte. Quotidianamente la stampa denuncia episodi di violenza e di negazione dei diritti più elementari della donna. La sua autodeterminazione di tutti gli spazi relazionali e un silenzio imposto. Nonostante le leggi «pari opportunità» e la «legge 194» (per quest'ultima si stanno rifiutando i poteri e crociate) si cerca a tutti i costi di riportare la donna con subdola lentezza al periodo dell'inquisizione, mentre richiediamo a gran voce, da più di dieci anni, l'approvazione della legge emmanazione di tutti gli spazi relazionali e un silenzio imposto. Nonostante le leggi «pari opportunità» e la «legge 194» (per quest'ultima si stanno rifiutando i poteri e crociate) si cerca a tutti i costi di riportare la donna con subdola lentezza al periodo dell'inquisizione, mentre richiediamo a gran voce, da più di dieci anni, l'approvazione della legge emmanazione di tutti gli spazi relazionali e un silenzio imposto. Nonostante le leggi «pari opportunità» e la «legge 194» (per quest'ultima si stanno rifiutando i poteri e crociate) si cerca a tutti i costi di riportare la donna con subdola lentezza al periodo dell'inquisizione, mentre richiediamo a gran voce, da più di dieci anni, l'approvazione della legge emmanazione di tutti gli spazi relazionali e un silenzio imposto. Nonostante le leggi «pari opportunità» e la «legge 194» (per quest'ultima si stanno rifiutando i poteri e crociate) si cerca a tutti i costi di riportare la donna con subdola lentezza al periodo dell'inquisizione, mentre richiediamo a gran voce, da più di dieci anni, l'approvazione della legge emmanazione di tutti gli spazi relazionali e un silenzio imposto. Nonostante le leggi «pari opportunità» e la «legge 194» (per quest'ultima si stanno rifiutando i poteri e crociate) si cerca a tutti i costi di riportare la donna con subdola lentezza al periodo dell'inquisizione, mentre richiediamo a gran voce, da più di dieci anni, l'approvazione della legge emmanazione di tutti gli spazi relazionali e un silenzio imposto. Nonostante le leggi «pari opportunità» e la «legge 194» (per quest'ultima si stanno rifiutando i poteri e crociate) si cerca a tutti i costi di riportare la donna con subdola lentezza al periodo dell'inquisizione, mentre richiediamo a gran voce, da più di dieci anni, l'approvazione della legge emmanazione di tutti gli spazi relazionali e un silenzio imposto. Nonostante le leggi «pari opportunità» e la «legge 194» (per quest'ultima si stanno rifiutando i poteri e crociate) si cerca a tutti i costi di riportare la donna con subdola lentezza al periodo dell'inquisizione, mentre richiediamo a gran voce, da più di dieci anni, l'approvazione della legge emmanazione di tutti gli spazi relazionali e un silenzio imposto. Nonostante le leggi «pari opportunità» e la «legge 194» (per quest'ultima si stanno rifiutando i poteri e crociate) si cerca a tutti i costi di riportare la donna con subdola lentezza al periodo dell'inquisizione, mentre richiediamo a gran voce, da più di dieci anni, l'approvazione della legge emmanazione di tutti gli spazi relazionali e un silenzio imposto. Nonostante le leggi «pari opportunità» e la «legge 194» (per quest'ultima si stanno rifiutando i poteri e crociate) si cerca a tutti i costi di riportare la donna con subdola lentezza al periodo dell'inquisizione, mentre richiediamo a gran voce, da più di dieci anni, l'approvazione della legge emmanazione di tutti gli spazi relazionali e un silenzio imposto. Nonostante le leggi «pari opportunità» e la «legge 194» (per quest'ultima si stanno rifiutando i poteri e crociate) si cerca a tutti i costi di riportare la donna con subdola lentezza al periodo dell'inquisizione, mentre richiediamo a gran voce, da più di dieci anni, l'approvazione della legge emmanazione di tutti gli spazi relazionali e un silenzio imposto. Nonostante le leggi «pari opportunità» e la «legge 194» (per quest'ultima si stanno rifiutando i poteri e crociate) si cerca a tutti i costi di riportare la donna con subdola lentezza al periodo dell'inquisizione, mentre richiediamo a gran voce, da più di dieci anni, l'approvazione della legge emmanazione di tutti gli spazi relazionali e un silenzio imposto. Nonostante le leggi «pari opportunità» e la «legge 194» (per quest'ultima si stanno rifiutando i poteri e crociate) si cerca a tutti i costi di riportare la donna con subdola lentezza al periodo dell'inquisizione, mentre richiediamo a gran voce, da più di dieci anni, l'approvazione della legge emmanazione di tutti gli spazi relazionali e un silenzio imposto. Nonostante le leggi «pari opportunità» e la «legge 194» (per quest'ultima si stanno rifiutando i poteri e crociate) si cerca a tutti i costi di riportare la donna con subdola lentezza al periodo dell'inquisizione, mentre richiediamo a gran voce, da più di dieci anni, l'approvazione della legge emmanazione di tutti gli spazi relazionali e un silenzio imposto. Nonostante le leggi «pari opportunità» e la «legge 194» (per quest'ultima si stanno rifiutando i poteri e crociate) si cerca a tutti i costi di riportare la donna con subdola lentezza al periodo dell'inquisizione, mentre richiediamo a gran voce, da più di dieci anni, l'approvazione della legge emmanazione di tutti gli spazi relazionali e un silenzio imposto. Nonostante le leggi «pari opportunità» e la «legge 194» (per quest'ultima si stanno rifiutando i poteri e crociate) si cerca a tutti i costi di riportare la donna con subdola lentezza al periodo dell'inquisizione, mentre richiediamo a gran voce, da più di dieci anni, l'approvazione della legge emmanazione di tutti gli spazi relazionali e un silenzio imposto. Nonostante le leggi «pari opportunità» e la «legge 194» (per quest'ultima si stanno rifiutando i poteri e crociate) si cerca a tutti i costi di riportare la donna con subdola lentezza al periodo dell'inquisizione, mentre richiediamo a gran voce, da più di dieci anni, l'approvazione della legge emmanazione di tutti gli spazi relazionali e un silenzio imposto. Nonostante le leggi «pari opportunità» e la «legge 194» (per quest'ultima si stanno rifiutando i poteri e crociate) si cerca a tutti i costi di riportare la donna con subdola lentezza al periodo dell'inquisizione, mentre richiediamo a gran voce, da più di dieci anni, l'approvazione della legge emmanazione di tutti gli spazi relazionali e un silenzio imposto. Nonostante le leggi «pari opportunità» e la «legge 194» (per quest'ultima si stanno rifiutando i poteri e crociate) si cerca a tutti i costi di riportare la donna con subdola lentezza al periodo dell'inquisizione, mentre richiediamo a gran voce, da più di dieci anni, l'approvazione della legge emmanazione di tutti gli spazi relazionali e un silenzio imposto. Nonostante le leggi «pari opportunità» e la «legge 194» (per quest'ultima si stanno rifiutando i poteri e crociate) si cerca a tutti i costi di riportare la donna con subdola lentezza al periodo dell'inquisizione, mentre richiediamo a gran voce, da più di dieci anni, l'approvazione della legge emmanazione di tutti gli spazi relazionali e un silenzio imposto. Nonostante le leggi «pari opportunità» e la «legge 194» (per quest'ultima si stanno rifiutando i poteri e crociate) si cerca a tutti i costi di riportare la donna con subdola lentezza al periodo dell'inquisizione, mentre richiediamo a gran voce, da più di dieci anni, l'approvazione della legge emmanazione di tutti gli spazi relazionali e un silenzio imposto. Nonostante le leggi «pari opportunità» e la «legge 194» (per quest'ultima si stanno rifiutando i poteri e crociate) si cerca a tutti i costi di riportare la donna con subdola lentezza al periodo dell'inquisizione, mentre richiediamo a gran voce, da più di dieci anni, l'approvazione della legge emmanazione di tutti gli spazi relazionali e un silenzio imposto. Nonostante le leggi «pari opportunità» e la «legge 194» (per quest'ultima si stanno rifiutando i poteri e crociate) si cerca a tutti i costi di riportare la donna con subdola lentezza al periodo dell'inquisizione, mentre richiediamo a gran voce, da più di dieci anni, l'approvazione della legge emmanazione di tutti gli spazi relazionali e un silenzio imposto. Nonostante le leggi «pari opportunità» e la «legge 194» (per quest'ultima si stanno rifiutando i poteri e crociate) si cerca a tutti i costi di riportare la donna con subdola lentezza al periodo dell'inquisizione, mentre richiediamo a gran voce, da più di dieci anni, l'approvazione della legge emmanazione di tutti gli spazi relazionali e un silenzio imposto. Nonostante le leggi «pari opportunità» e la «legge 194» (per quest'ultima si stanno rifiutando i poteri e crociate) si cerca a tutti i costi di riportare la donna con subdola lentezza al periodo dell'inquisizione, mentre richiediamo a gran voce, da più di dieci anni, l'approvazione della legge emmanazione di tutti gli spazi relazionali e un silenzio imposto. Nonostante le leggi «pari opportunità» e la «legge 194» (per quest'ultima si stanno rifiutando i poteri e crociate) si cerca a tutti i costi di riportare la donna con subdola lentezza al periodo dell'inquisizione, mentre richiediamo a gran voce, da più di dieci anni, l'approvazione della legge emmanazione di tutti gli spazi relazionali e un silenzio imposto. Nonostante le leggi «pari opportunità» e la «legge 194» (per quest'ultima si stanno rifiutando i poteri e crociate) si cerca a tutti i costi di riportare la donna con subdola lentezza al periodo dell'inquisizione, mentre richiediamo a gran voce, da più di dieci anni, l'approvazione della legge emmanazione di tutti gli spazi relazionali e un silenzio imposto. Nonostante le leggi «pari opportunità» e la «legge 194» (per quest'ultima si stanno rifiutando i poteri e crociate) si cerca a tutti i costi di riportare la donna con subdola lentezza al periodo dell'inquisizione, mentre richiediamo a gran voce, da più di dieci anni, l'approvazione della legge emmanazione di tutti gli spazi relazionali e un silenzio imposto. Nonostante le leggi «pari opportunità» e la «legge 194» (per quest'ultima si stanno rifiutando i poteri e crociate) si cerca a tutti i costi di riportare la donna con subdola lentezza al periodo dell'inquisizione, mentre richiediamo a gran voce, da più di dieci anni, l'approvazione della legge emmanazione di tutti gli spazi relazionali e un silenzio imposto. Nonostante le leggi «pari opportunità» e la «legge 194» (per quest'ultima si stanno rifiutando i poteri e crociate) si cerca a tutti i costi di riportare la donna con subdola lentezza al periodo dell'inquisizione, mentre richiediamo a gran voce, da più di dieci anni, l'approvazione della legge emmanazione di tutti gli spazi relazionali e un silenzio imposto. Nonostante le leggi «pari opportunità» e la «legge 194» (per quest'ultima si stanno rifiutando i poteri e crociate) si cerca a tutti i costi di riportare la donna con subdola lentezza al periodo dell'inquisizione, mentre richiediamo a gran voce, da più di dieci anni, l'approvazione della legge emmanazione di tutti gli spazi relazionali e un silenzio imposto. Nonostante le leggi «pari opportunità» e la «legge 194» (per quest'ultima si stanno rifiutando i poteri e crociate) si cerca a tutti i costi di riportare la donna con subdola lentezza al periodo dell'inquisizione, mentre richiediamo a gran voce, da più di dieci anni, l'approvazione della legge emmanazione di tutti gli spazi relazionali e un silenzio imposto. Nonostante le leggi «pari opportunità» e la «legge 194» (per quest'ultima si stanno rifiutando i poteri e crociate) si cerca a tutti i costi di riportare la donna con subdola lentezza al periodo dell'inquisizione, mentre richiediamo a gran voce, da più di dieci anni, l'approvazione della legge emmanazione di tutti gli spazi relazionali e un silenzio imposto. Nonostante le leggi «pari opportunità» e la «legge 194» (per quest'ultima si stanno rifiutando i poteri e crociate) si cerca a tutti i costi di riportare la donna con subdola lentezza al periodo dell'inquisizione, mentre richiediamo a gran voce, da più di dieci anni, l'approvazione della legge emmanazione di tutti gli spazi relazionali e un silenzio imposto. Nonostante le leggi «pari opportunità» e la «legge 194» (per quest'ultima si stanno rifiutando i poteri e crociate) si cerca a tutti i costi di riportare la donna con subdola lentezza al periodo dell'inquisizione, mentre richiediamo a gran voce, da più di dieci anni, l'approvazione della legge emmanazione di tutti gli spazi relazionali e un silenzio imposto. Nonostante le leggi «pari opportunità» e la «legge 194» (per quest'ultima si stanno rifiutando i poteri e crociate) si cerca a tutti i costi di riportare la donna con subdola lentezza al periodo dell'inquisizione, mentre richiediamo a gran voce, da più di dieci anni, l'approvazione della legge emmanazione di tutti gli spazi relazionali e un silenzio imposto. Nonostante le leggi «pari opportunità» e la «legge 194» (per quest'ultima si stanno rifiutando i poteri e crociate) si cerca a tutti i costi di riportare la donna con subdola lentezza al periodo dell'inquisizione, mentre richiediamo a gran voce, da più di dieci anni, l'approvazione della legge emmanazione di tutti gli spazi relazionali e un silenzio imposto. Nonostante le leggi «pari opportunità» e la «legge 194» (per quest'ultima si stanno rifiutando i poteri e crociate) si cerca a tutti i costi di riportare la donna con subdola lentezza al periodo dell'inquisizione, mentre richiediamo a gran voce, da più di dieci anni, l'approvazione della legge emmanazione di tutti gli spazi relazionali e un silenzio imposto. Nonostante le leggi «pari opportunità» e la «legge 194» (per quest'ultima si stanno rifiutando i poteri e crociate) si cerca a tutti i costi di riportare la donna con subdola lentezza al periodo dell'inquisizione, mentre richiediamo a gran voce, da più di dieci anni, l'approvazione della legge emmanazione di tutti gli spazi relazionali e un silenzio imposto. Nonostante le leggi «pari opportunità» e la «legge 194» (per quest'ultima si stanno rifiutando i poteri e crociate) si cerca a tutti i costi di riportare la donna con subdola lentezza al periodo dell'inquisizione, mentre richiediamo a gran voce, da più di dieci anni, l'approvazione della legge emmanazione di tutti gli spazi relazionali e un silenzio imposto. Nonostante le leggi «pari opportunità» e la «legge 194» (per quest'ultima si stanno rifiutando i poteri e crociate) si cerca a tutti i costi di riportare la donna con subdola lentezza al periodo dell'inquisizione, mentre richiediamo a gran voce, da più di dieci anni, l'approvazione della legge emmanazione di tutti gli spazi relazionali e un silenzio imposto. Nonostante le leggi «pari opportunità» e la «legge 194» (per quest'ultima si stanno rifiutando i poteri e crociate) si cerca a tutti i costi di riportare la donna con subdola lentezza al periodo dell'inquisizione, mentre richiediamo a gran voce, da più di dieci anni, l'approvazione della legge emmanazione di tutti gli spazi relazionali e un silenzio imposto. Nonostante le leggi «pari opportunità» e la «legge 194» (per quest'ultima si stanno rifiutando i poteri e crociate) si cerca a tutti i costi di riportare la donna con subdola lentezza al periodo dell'inquisizione, mentre richiediamo a gran voce, da più di dieci anni, l'approvazione della legge emmanazione di tutti gli spazi relazionali e un silenzio imposto. Nonostante le leggi «pari opportunità» e la «legge 194» (per quest'ultima si stanno rifiutando i poteri e crociate) si cerca a tutti i costi di riportare la donna con subdola lentezza al periodo dell'inquisizione, mentre richiediamo a gran voce, da più di dieci anni, l'approvazione della legge emmanazione di tutti gli spazi relazionali e un silenzio imposto. Nonostante le leggi «pari opportunità» e la «legge 194» (per quest'ultima si stanno rifiutando i poteri e crociate) si cerca a tutti i costi di riportare la donna con subdola lentezza al periodo dell'inquisizione, mentre richiediamo a gran voce, da più di dieci anni, l'approvazione della legge emmanazione di tutti gli spazi relazionali e un silenzio imposto. Nonostante le leggi «pari opportunità» e la «legge 194» (per quest'ultima si stanno rifiutando i poteri e crociate) si cerca a tutti i costi di riportare la donna con subdola lentezza al periodo dell'inquisizione, mentre richiediamo a gran voce, da più di dieci anni, l'approvazione della legge emmanazione di tutti gli spazi relazionali e un silenzio imposto. Nonostante le leggi «pari opportunità» e la «legge 194» (per quest'ultima si stanno rifiutando i poteri e crociate) si cerca a tutti i costi di riportare la donna con subdola lentezza al periodo dell'inquisizione, mentre richiediamo a gran voce, da più di dieci anni, l'approvazione della legge emmanazione di tutti gli spazi relazionali e un silenzio imposto. Nonostante le leggi «pari opportunità» e la «legge 194» (per quest'ultima si stanno rifiutando i poteri e crociate) si cerca a tutti i costi di riportare la donna con subdola lentezza al periodo dell'inquisizione, mentre richiediamo a gran voce, da più di dieci anni, l'approvazione della legge emmanazione di tutti gli spazi relazionali e un silenzio imposto. Nonostante le leggi «pari opportunità» e la «legge 194» (per quest'ultima si stanno rifiutando i poteri e crociate) si cerca a tutti i costi di riportare la donna con subdola lentezza al periodo dell'inquisizione, mentre richiediamo a gran voce, da più di dieci anni, l'approvazione della legge emmanazione di tutti gli spazi relazionali e un silenzio imposto. Nonostante le leggi «pari opportunità» e la «legge 194» (per quest'ultima si stanno rifiutando i poteri e crociate) si cerca a tutti i costi di riportare la donna con subdola lentezza al periodo dell'inquisizione, mentre richiediamo a gran voce, da più di dieci anni, l'approvazione della legge emmanazione di tutti gli spazi relazionali e un silenzio imposto. Nonostante le leggi «pari opportunità» e la «legge 194» (per quest'ultima si stanno rifiutando i poteri e crociate) si cerca a tutti i costi di riportare la donna con subdola lentezza al periodo dell'inquisizione, mentre richiediamo a gran voce, da più di dieci anni, l'approvazione della legge emmanazione di tutti gli spazi relazionali e un silenzio imposto. Nonostante le leggi «pari opportunità» e la «legge 194» (per quest'ultima si stanno rifiutando i poteri e crociate) si cerca a tutti i costi di riportare la donna con subdola lentezza al periodo dell'inquisizione, mentre richiediamo a gran voce, da più di dieci anni, l'approvazione della legge emmanazione di tutti gli spazi relazionali e un silenzio imposto. Nonostante le leggi «pari opportunità» e la «legge 194» (per quest'ultima si stanno rifiutando i poteri e crociate) si cerca a tutti i costi di riportare la donna con subdola lentezza al periodo dell'inquisizione, mentre richiediamo a gran voce, da più di dieci anni, l'approvazione della legge emmanazione di tutti gli spazi relazionali e un silenzio imposto. Nonostante le leggi «pari opportunità» e la «legge 194» (per quest'ultima si stanno rifiutando i poteri e crociate) si cerca a tutti i costi di riportare la donna con subdola lentezza al periodo dell'inquisizione, mentre richiediamo a gran voce, da più di dieci anni, l'approvazione della legge emmanazione di tutti gli spazi relazionali e un silenzio imposto. Nonostante le leggi «pari opportunità» e la «legge 194» (per quest'ultima si stanno rifiutando i poteri e crociate) si cerca a tutti i costi di riportare la donna con subdola lentezza al periodo dell'inquisizione, mentre richiediamo a gran voce, da più di dieci anni, l'approvazione della legge emmanazione di tutti gli spazi relazionali e un silenzio imposto. Nonostante le leggi «pari opportunità» e la «legge 194» (per quest'ultima si stanno rifiutando i poteri e crociate) si cerca a tutti i costi di riportare la donna con subdola lentezza al periodo dell'inquisizione, mentre richiediamo a gran voce, da più di dieci anni, l'approvazione della legge emmanazione di tutti gli spazi relazionali e un silenzio imposto. Nonostante le leggi «pari opportunità» e la «legge 194» (per quest'ultima si stanno rifiutando i poteri e crociate) si cerca a tutti i costi di riportare la donna con subdola lentezza al periodo dell'inquisizione, mentre richiediamo a gran voce, da più di dieci anni, l'approvazione della legge emmanazione di tutti gli spazi relazionali e un silenzio imposto. Nonostante le leggi «pari opportunità» e la «legge 194» (per quest'ultima si stanno rifiutando i poteri e crociate) si cerca a tutti i costi di riportare la donna con subdola lentezza al periodo dell'inquisizione, mentre richiediamo a gran voce, da più di dieci anni, l'approvazione della legge emmanazione di tutti gli spazi relazionali e un silenzio imposto. Nonostante le leggi «pari opportunità» e la «legge 194» (per quest'ultima si stanno rifiutando i poteri e crociate) si cerca a tutti i costi di riportare la donna con subdola lentezza al periodo dell'inquisizione, mentre richiediamo a gran voce, da più di dieci anni, l'approvazione della legge emmanazione di tutti gli spazi relazionali e un silenzio imposto. Nonostante le leggi «pari opportunità» e la «legge 194» (per quest'ultima si stanno rifiutando i poteri e crociate) si cerca a tutti i costi di riportare la donna con subdola lentezza al periodo dell'inquisizione, mentre richiediamo a gran voce, da più di dieci anni, l'approvazione della legge emmanazione di tutti gli spazi relazionali e un silenzio imposto. Nonostante le leggi «pari opportunità» e la «legge 194» (per quest'ultima si stanno rifiutando i poteri e crociate) si cerca a tutti i costi di riportare la donna con subdola lentezza al periodo dell'inquisizione, mentre richiediamo a gran voce, da più di dieci anni, l'approvazione della legge emmanazione di tutti gli spazi relazionali e un silenzio imposto. Nonostante le leggi «pari opportunità» e la «legge 194» (per quest'ultima si stanno rifiutando i poteri e crociate) si cerca a tutti i costi di riportare la donna con subdola lentezza al periodo dell'inquisizione, mentre richiediamo a gran voce, da più di dieci anni, l'approvazione della legge emmanazione di tutti gli spazi relazionali e un silenzio imposto. Nonostante le leggi «pari opportunità» e la «legge 194» (per quest'ultima si stanno rifiutando i poteri e crociate) si cerca a tutti i costi di riportare la donna con subdola lentezza al periodo dell'inquisizione, mentre richiediamo a gran voce, da più di dieci anni, l'approvazione della legge emmanazione di tutti gli spazi relazionali e un silenzio imposto. Nonostante le leggi «pari opportunità» e la «legge 194» (per quest'ultima si stanno rifiutando i poteri e crociate) si cerca a tutti i costi di riportare la donna con subdola lentezza al periodo dell'inquisizione, mentre richiediamo a gran voce, da più di dieci anni, l'approvazione della legge emmanazione di tutti gli spazi relazionali e un silenzio imposto. Nonostante le leggi «pari opportunità» e la «legge 194» (per quest'ultima si stanno rifiutando i poteri e crociate) si cerca a tutti i costi di riportare la donna con subdola lentezza al periodo dell'inquisizione, mentre richiediamo a gran voce, da più di dieci anni, l'approvazione della legge emmanazione di tutti gli spazi relazionali e un silenzio imposto. Nonostante le leggi «pari opportunità» e la «legge 194» (per quest'ultima si stanno rifiutando i poteri e crociate) si cerca a tutti i costi di riportare la donna con subdola lentezza al periodo dell'inquisizione, mentre richiediamo a gran voce, da più di dieci anni, l'approvazione della legge emmanazione di tutti gli spazi relazionali e un silenzio imposto. Nonostante le leggi «pari opportunità» e la «legge 194» (per quest'ultima si stanno rifiutando i poteri e crociate) si cerca a tutti i costi di riportare la donna con subdola lentezza al periodo dell'inquisizione, mentre richiediamo a gran voce, da più di dieci anni, l'approvazione della legge emmanazione di tutti gli spazi relazionali e un silenzio imposto. Nonostante le leggi «pari opportunità» e la «legge 194» (per quest'ultima si stanno rifiutando i poteri e crociate) si cerca a tutti i costi di riportare la donna con subdola lentezza al periodo dell'inquisizione, mentre richiediamo a gran voce, da più di dieci anni, l'approvazione della legge emmanazione di tutti gli spazi relazionali e un silenzio imposto. Nonostante le leggi «pari opportunità» e la «legge 194» (per quest'ultima si stanno rifiutando i poteri e crociate) si cerca a tutti i costi di riportare la donna con subdola lentezza al periodo dell'inquisizione, mentre richiediamo a gran voce, da più di dieci anni, l'approvazione della legge emmanazione di tutti gli spazi relazionali e un silenzio imposto. Nonostante le leggi «pari opportunità» e la «legge 194» (per quest'ultima si stanno rifiutando i poteri e crociate) si cerca a tutti i costi di riportare la donna con subdola lentezza al periodo dell'inquisizione, mentre richiediamo a gran voce, da più di dieci anni, l'approvazione della legge emmanazione di tutti gli spazi relazionali e un silenzio imposto. Nonostante le leggi «pari opportunità» e la «legge 194» (per quest'ultima si stanno rifiutando i poteri e crociate) si cerca a tutti i costi di riportare la donna con subdola lentezza al periodo dell'inquisizione, mentre richiediamo a gran voce, da più di dieci anni, l'approvazione della legge emmanazione di tutti gli spazi relazionali e un silenzio imposto. Nonostante le leggi «pari opportunità» e la «legge 194» (per quest'ultima si stanno rifiutando i poteri e crociate) si cerca a tutti i costi di riportare la donna con subdola lentezza al periodo dell'inquisizione, mentre richiediamo a gran voce, da più di dieci anni, l'approvazione della legge emmanazione di tutti gli spazi relazionali e un silenzio imposto. Nonostante le leggi «pari opportunità» e la «legge 194» (per quest'ultima si stanno rifiutando i poteri e crociate) si cerca a tutti i costi di riportare la donna con subdola lentezza al periodo dell'inquisizione, mentre richiediamo a gran voce, da più di dieci anni, l'approvazione della legge emmanazione di tutti gli spazi relazionali e un silenzio imposto. Nonostante le leggi «pari opportunità» e la «legge 194» (per quest'ultima si stanno rifiutando i poteri e crociate) si cerca a tutti i costi di riportare la donna con subdola lentezza al periodo dell'inquisizione, mentre richiediamo a gran voce, da più di dieci anni, l'approvazione della legge emmanazione di tutti gli spazi relazionali e un silenzio imposto. Nonostante le leggi «pari opportunità» e la «legge 194» (per quest'ultima si stanno rifiutando i poteri e crociate) si cerca a tutti i costi di riportare la donna con subdola lentezza al periodo dell'inquisizione, mentre richiediamo a gran voce, da più di dieci anni, l'approvazione della legge emmanazione di tutti gli spazi relazionali e un silenzio imposto. Nonostante le leggi «pari opportunità» e la «legge 194» (per quest'ultima si stanno rifiutando i poteri e crociate) si cerca a tutti i costi di riportare la donna con subdola lentezza al periodo dell'inquisizione, mentre richiediamo a gran voce, da più di dieci anni, l'approvazione della legge emmanazione di tutti gli spazi relazionali e un silenzio imposto. Nonostante le leggi «pari opportunità» e la «legge 194» (per quest'ultima si stanno rifiutando i poteri e crociate) si cerca a tutti i costi di riportare la donna con subdola lentezza al periodo dell'inquisizione, mentre richiediamo a gran voce, da più di dieci anni, l'approvazione della legge emmanazione di tutti gli spazi relazionali e un silenzio imposto. Nonostante le leggi «pari opportunità» e la «legge 194» (per quest'ultima si stanno rifiutando i poteri e crociate) si cerca a tutti i costi di riportare la donna con subdola lentezza al periodo dell'inquisizione, mentre richiediamo a gran voce, da più di dieci anni, l'approvazione della legge emmanazione di tutti gli spazi relazionali e un silenzio imposto. Nonostante le leggi «pari opportunità» e la «legge 194» (per quest'ultima si stanno rifiutando i poteri e crociate) si cerca a tutti i costi di riportare la donna con subdola lentezza al periodo dell'inquisizione, mentre richiediamo a gran voce, da più di dieci anni, l'approvazione della legge emmanazione di tutti gli spazi relazionali e un silenzio imposto. Nonostante le leggi «pari opportunità» e la «legge 194» (per quest'ultima si stanno rifiutando i poteri e crociate) si cerca a tutti i costi di riportare la donna con subdola lentezza al periodo dell'inquisizione, mentre richiediamo a gran voce, da più di dieci anni, l'approvazione della legge emmanazione di tutti gli spazi relazionali e un silenzio imposto. Nonostante le leggi «pari opportunità» e la «legge 194» (per quest'ultima si stanno rifiutando i poteri e crociate) si cerca a tutti i costi di riportare la donna con subdola lentezza al periodo dell'inquisizione, mentre richiediamo a gran voce, da più di dieci anni, l'approvazione della legge emmanazione di tutti gli spazi relazionali e un silenzio imposto. Nonostante le leggi «pari opportunità» e la «legge 194» (per quest'ultima si stanno rifiutando i poteri e crociate) si cerca a tutti i costi di riportare la donna con subdola lentezza al periodo dell'inquisizione, mentre richiediamo a gran voce, da più di dieci anni, l'approvazione della legge emmanazione di tutti gli spazi relazionali e un silenzio imposto. Nonostante le leggi «pari opportunità» e la «legge 194» (per quest'ultima si stanno rifiutando i poteri e crociate) si cerca a tutti i costi di riportare la donna con subdola lentezza al periodo dell'inquisizione, mentre richiediamo a gran voce, da più di dieci anni, l'approvazione della legge emmanazione di tutti gli spazi relazionali e un silenzio imposto. Nonostante le leggi «pari opportunità» e la «legge 194» (per quest'ultima si stanno rifiutando i poteri e crociate) si cerca a tutti i costi di riportare la donna con subdola lentezza al periodo dell'inquisizione, mentre richiediamo a gran voce, da più di dieci anni, l'approvazione della legge emmanazione di tutti gli spazi relazionali e un silenzio imposto. Nonostante le leggi «pari opportunità» e la «legge 194» (per quest'ultima si stanno rifiutando i poteri e crociate) si cerca a tutti i costi di riportare la donna con subdola lentezza al periodo dell'inquisizione, mentre richiediamo a gran voce, da più di dieci anni, l'approvazione della legge emmanazione di tutti gli spazi relazionali e un silenzio imposto. Nonostante le leggi «pari opportunità» e la «legge 194» (per quest'ultima si stanno rifiutando i poteri e crociate) si cerca a tutti i costi di riportare la donna con subdola lentezza al periodo dell'inquisizione, mentre richiediamo a gran voce, da più di dieci anni, l'approvazione della legge emmanazione di tutti gli spazi relazionali e un silenzio imposto. Nonostante le leggi «pari opportunità» e la «legge 194» (per quest'ultima si stanno rifiutando i poteri e crociate) si cerca a tutti i costi di riportare la donna con subdola lentezza al periodo dell'inquisizione, mentre richiediamo a gran voce, da più di dieci anni, l'approvazione della legge emmanazione di tutti gli spazi relazionali e un silenzio imposto. Nonostante le leggi «pari opportunità» e la «legge 194» (per quest'ultima si stanno rifiutando i poteri e crociate) si cerca a tutti i costi di riportare la donna con subdola lentezza al periodo dell'inquisizione, mentre richiediamo a gran voce, da più di dieci anni, l'approvazione della legge emmanazione di tutti gli spazi relazionali e un silenzio imposto. Nonostante le leggi «pari opportunità» e la «legge 194» (per quest'ultima si stanno rifiutando i poteri e crociate) si cerca a tutti i costi di riportare la donna con subdola lentezza al periodo dell'inquisizione, mentre richiediamo a gran voce, da più di dieci anni, l'approvazione della legge emmanazione di tutti gli spazi relazionali e un silenzio